

riconobbe la giustezza e il buon fondamento di queste nostre domande ed il ministro della pubblica istruzione ci aveva dato buoni affidamenti.

Ma sopravvenne la crisi, e bisognò rifarsi da capo. L'onorevole Boselli si mostrò anche disposto ad accettare le due proposte con alcune riserve, ma osservò che le provincie calabresi si trovano per questo riflesso nelle identiche condizioni delle altre provincie continentali del Mezzogiorno, e propose che la questione fosse risolta più opportunamente in occasione della discussione dei provvedimenti per il Mezzogiorno. Accettai il rinvio, lieto che la mia iniziativa giovasse non solo alle Calabrie ma a tutte le provincie meridionali; ed avendo l'onore di far parte della Commissione, che studiava questi provvedimenti, portai in seno ad essa le due proposte che furono accolte ad unanimità. Se non che, parendo al Governo di aver forse troppo concesso, dichiarò categoricamente che non accettava alcuna aggiunta, che portasse nuove spese o diminuzione di entrata.

In verità l'entità de' contributi sopraccennati è piccola cosa per il bilancio dello Stato: infatti essi ammontano a 32 mila lire per le Calabrie e superano di poco le 100 mila lire in tutto il Mezzogiorno. Abolendo codesti contributi, non solo si toglie di mezzo un'antica ingiustizia, ma si giova indirettamente al benemerito collegio italo-albanese di San Demetrio Corone, imperocchè vi è una convenzione per la quale la provincia di Cosenza promette di concedere a quel collegio la somma di 12,500 lire che ora paga indebitamente al Governo.

La maggioranza della Commissione, di fronte alle dichiarazioni così assolute del Gabinetto Sonnino, si ritrasse, ma io dichiarai che manteneva su questo punto piena libertà di azione e di voto, ed avrei portato alla Camera la questione, se, con lodevole premura, l'amico mio, onorevole Lucifero, non mi avesse prevenuto col suo articolo aggiuntivo. Quindi mi associo di gran cuore alla sua proposta. Non so quale sorte le sarà serbata; in ogni caso essa attesterà che coloro i quali la propugnarono hanno fatto quanto era possibile per tutelare questi vitali interessi. Se i nostri sforzi riusciranno vani, ci resta la coscienza di aver difesa una buona causa, la quale potrà essere sopraffatta dal numero, ma non da buone ragioni. (*Benè! — Approvazioni.*)

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Cao-Pinna e l'onorevole Vendramini a recarsi alla tribuna per presentare alcune relazioni.

CAO-PINNA, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge per modificazioni all'organico dei funzionari di pubblica sicurezza e del corpo delle guardie di città e miglioramenti economici.

VENDRAMINI, relatore. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sui seguenti disegni di legge:

Provvedimenti in favore delle regie guardie di finanza;

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1905-906;

Autorizzazione di spese per opere pubbliche e variazione ai residui di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1905-906.

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite agli onorevoli deputati.

Si riprende la discussione del disegno di legge relativo al Mezzogiorno ed isole.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

FUSINATO, ministro della pubblica istruzione. Io posso convenire, debbo anzi convenire in una parte delle osservazioni fatte dagli onorevoli colleghi Lucifero e Chimirri, nella parte negativa, perchè effettivamente lo stato della nostra legislazione scolastica, per ciò che riguarda gl'istituti scolastici meridionali, è tale che merita di essere studiata e riformata.

Quanto al merito dell'articolo 60-bis proposto dall'onorevole Lucifero, se sul merito io dovessi entrare, dovrei osservare che egli, chiedendo che ai comuni delle provincie meridionali siano applicabili gli articoli 201 e 284 della legge Casati e non tutte le disposizioni della legge stessa, verrebbe a creare a favore del Mezzogiorno una situazione privilegiata, in quanto che si accumulerebbero così i vantaggi della legge Casati e quelli della legge speciale che vige per il Mezzogiorno, vantaggi che si riferiscono